



LA DECISIONE Il governo impone un cordone sanitario più rigido

Ora si stringe la morsa intorno alla zona rossa

di **Andrea Bagatta**

Da focolaio a zona rossa, il governo istituisce una cintura di sicurezza particolarmente rigida per i 10 Comuni attorno al focolaio dell'ospedale di Codogno. La provincia di Lodi rimane l'area più colpita, con la metà dei casi di positività accertati al coronavirus in Lombardia, 50 su 100 secondo i dati disponibili ieri pomeriggio.

La zona rossa

Sono sempre i 10 Comuni già individuati il giorno prima dall'ordinanza del ministero della Salute e di Regione Lombardia quelli della zona rossa, e cioè Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertoni, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano. Non si può escludere un allargamento della zona rossa nei prossimi giorni in funzione dell'evolversi della situazione epidemiologica. Il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri impone un cordone sanitario rigido attorno a quei Comuni, in cui sarà impossibile uscire ed entrare e in cui sono sospese tutte le manifestazioni, gli eventi e le occasioni di aggregazione, le attività scolastiche, le attività produttive. All'interno della zona rossa, tra Comune e Comune, sarà possibile muoversi per le strette necessità (l'invito è a rimanere in casa), come specificato dal prefetto di Lodi Marcello Cardona, ma ci saranno tra i 30 e i 35 posti di blocco gestiti dalle forze dell'ordine per evitare l'ingresso e l'uscita dai 10 Comuni. Non è previsto per il momento l'arrivo dell'esercito. I servizi essenziali, compresi i negozi alimentari, continueranno a funzionare, e sarà consentito l'ingresso

gestito per il rifornimento. Lo stesso prefetto ha stretto un accordo «con un importante operatore che si è reso disponibile a portare la spesa, effettuata online, casa per casa». L'operatore è Esselunga, i cui camion di consegna potranno entrare nella zona rossa, con autisti dotati di maschere e guanti e monitorati.

La zona gialla

A seguito dell'individuazione della zona rossa da parte del governo, Regione Lombardia ieri ha assunto un provvedimento che individua una zona gialla, corrispondente a tutto il territorio regionale. Ne hanno dato comunicazione il presidente Attilio Fontana e l'assessore regionale al welfare Giulio Gallera nel quotidiano punto della situazione in Regione Lombardia. «I divieti che abbiamo assunto per la zona gialla vanno nella direzione di impedire che il contagio si diffonda, e quindi fermiamo le manifestazioni pubbliche, i locali, i cinema, le discoteche, tutte quelle situazioni che possono essere favorevoli al contagio, comprese le scuole», ha dichiarato il presidente Attilio Fontana. La misura si è resa necessaria perché si è entrati in una fase 2 della diffusione del contagio, con l'estensione dei casi positivi al di fuori del focolaio di Codogno. «Stiamo lavorando per co-

struire modalità e meccanismi per la riduzione dell'epidemia - ha spiegato Gallera -. Nella prima fase abbiamo cercato di individuare e contenere la diffusione, ma oggi è evidente che la presenza di casi positivi in varie regioni e il numero crescente in Lombardia ci costringono a uno sforzo ulteriore. Non siamo in una situazione di pandemia, ma è bene evitare tutte le occasioni di socializzazione, e queste andiamo a regolare con l'istituzione della zona gialla».

La situazione ieri pomeriggio

Con i dati in continuo aggiornamento, l'assessore Gallera ha fotografato la situazione a ieri nel primo pomeriggio per fissare alcune certezze. «Abbiamo 112 casi positivi in Lombardia con 800 tamponi eseguiti e processati - ha detto l'assessore -. Il virus è molto contagioso, siamo al 12 per cento circa di casi positivi sui controlli già verificati. Su 100 casi di cui abbiamo i dettagli, 53 sono ricoverati in ospedale, di cui 17 sono in terapia intensiva. La zona del focolaio è quella in cui registriamo il maggior numero di casi, 49 su 100. Voglio sottolineare come, a parte alcuni casi di 30 e 40enni, il virus aggredisce soprattutto le persone anziane, e l'elemento della fragilità costituisce una discriminante rispetto all'esito della malattia. Oggi c'è stato un decesso all'ospedale di Crema, di una paziente anziana già ricoverata in Oncologia. Stiamo liberando più di 900 posti in terapia intensiva in tutta la Regione per far fronte a ogni situazione, e si stanno approntando le due strutture militari a Milano e Piacenza per concentrare eventualmente i casi da mantenere in isolamento».



Non siamo in una situazione di pandemia, ma è bene evitare le occasioni di socializzazione

IL VESCOVO

Sante Messe sospese in tutta la Diocesi di Lodi

Il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha comunicato ieri pomeriggio le novità inerenti le celebrazioni religiose. Le disposizioni riguardano tutta la Diocesi (e dunque non solo per i 10 Comuni della Bassa sottoposti a "isolamento"). Appena giunta la "necessaria autorizzazione" del prefetto all'applicazione delle nuove norme sul nostro territorio, si è immediatamente provveduto, fa sapere il vescovo. D'intesa con i vescovi lombardi, monsignor Malvestiti fornirà, con la possibile sollecitudine, ogni chiarimento circa le attività pastorali. Ieri il vescovo ha celebrato la Santa Messa ricordando l'intera comunità lodigiana e alle 19 in cripta ha recitato privatamente il Rosario per le comunità rimaste senza l'Eucaristia, che ogni giorno i sacerdoti celebrano comunque in privato per i propri fedeli.

Cari sacerdoti, in relazione all'evolversi della diffusione epidemica, la Regione Lombardia d'intesa col Ministro della Salute ha disposto ulteriori restrizioni. Ho appena riferito con il Prefetto di Lodi, il quale mi ha "ora" informato circa l'ordinanza che "sospende le manifestazioni e iniziative di ogni natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico sportivo e religioso, come dei servizi educativi". Dispongo pertanto che si aderisca a quanto sopra emanato fin dalle celebrazioni vespertine della Santa Messa. La grave difficoltà impone a tutti pazienza e buon animo. Sia raccomandata la preghiera personale e in famiglia, specie il santo Rosario, come ho già in precedenza chiesto a tutti. Rinnovo la mia vicinanza, con la benedizione del Signore.

+ Maurizio Malvestiti - Vescovo

QUI BROLETTO Il sindaco Casanova annuncia i provvedimenti adottati nel capoluogo per prevenire la diffusione dell'epidemia

Anche Lodi adesso corre ai ripari: stop ai mercati, biblioteca chiusa

di **Matteo Brunello**

Cancelli sbarrati in ogni scuola della città, stop a mercati, chiuse le palestre comunali, la biblioteca, le aule studio e il tempio civico dell'Incoronata. Il sindaco di Lodi Sara Casanova annuncia un'ordinanza sull'emergenza Coronavirus, che recepisce le indicazioni del provvedimento di Regione Lombardia e del ministero della Salute e aggiunge una serie di prescrizioni sugli edifici di competenza del Broletto.

«L'amministrazione comunale - dichiara il primo cittadino -, in queste ore di apprensione, vuole dimostrare di essere vicina ai lodigiani e soprattutto dare un messaggio di rassicurazione: la situazione è stata

ora per ora monitorata insieme alle autorità competenti del territorio. Ad ulteriore tutela dei cittadini, in via del tutto precauzionale, abbiamo deciso, attraverso il dispositivo dell'ordinanza sindacale che è in corso di predisposizione, di fornire una serie di indicazioni a cui tutti dovranno attenersi, così da garantire una migliore sorveglianza sanitaria. Restiamo in attesa dell'ordinanza di Regione, per eventuali integrazioni delle misure già previste dal Comune di Lodi di cui daremo comunicazione tempestiva». Il sindaco ha poi assicurato, che a quanto risultava ieri alle 17.30, non «sono stati comunicati al primo cittadino, quale autorità sanitaria, casi di cittadini di Lodi affetti da coronavirus». Le

La giunta comunale schierata con il sindaco Casanova al centro: ieri il Broletto ha deciso sette giorni di stop per diversi siti della città



misure saranno in vigore per sette giorni, fino a domenica 1 marzo (inclusa). Ecco l'elenco completo dei servizi pubblici sospesi e dei luoghi che chiuderanno all'utenza: scuole statali e paritarie di qualunque ordine e grado, comprese le palestre, asili nido comunali e privati, spazio gioco comunale "Il Trenino" e spazi

gioco privati, casa del quartiere, Teatro alle Vigne, biblioteca Laudense, biblioteca e aula studio di Villa Braila, tempio civico dell'Incoronata, Collezione anatomica "Paolo Gorini", impianti sportivi, mercati comunali, Sala "Giannetta Musitelli" (ex Teatrino), spazio ricreativo, centro diurno anziani "Age Bassi". La piscina co-

perta Faustina è stata chiusa, così anche il circolo Canottieri Adda. Nei prossimi giorni verrà comunque garantito il servizio delle "corrierine" e la raccolta dei rifiuti. Rimarranno aperti gli uffici del municipio da lunedì, anche se sono circa una ventina i dipendenti del Broletto residenti nella "zona rossa" che non si possono muovere. Esercizi commerciali e supermercati restano aperti. «Abbiamo ponderato tutto con un costante collegamento con le autorità. Capisco che ci siano lodigiani preoccupati, capisco che ci siano state sollecitazioni a prendere prima delle decisioni, ma abbiamo agito nella massima sensibilità istituzionale - interviene il vice sindaco Lorenzo Maggi, vicino a tutti gli esponenti della giunta - nessun allarmismo, Lodi non è il focolaio. Invito alla prudenza e a rispettare tutte le norme igienico sanitarie, ma attenzione a non drammatizzare».